

VareseNews

Troppi insulti, chiuso il gruppo “Sei di Gavirate se...”

Pubblicato: Martedì 20 Dicembre 2016



Libertà totale di parola e di espressione non vuol dire libertà di insultare persone fisiche, di ingiuriare, o addirittura minacciare. Specialmente si se parla di argomenti che riguardano una comunità, come l'introduzione di nuovi parcheggi o l'arrivo di richiedenti asilo in città: frasi razziste, offensive, a volte cariche di odio che non hanno in alcuni casi risparmiato neppure gli amministratori pubblici.

Allora con un messaggio pubblico **ieri, 19 dicembre, il gruppo “Sei di Gavirate se...” è stato chiuso dal suo amministratore.**

Addio a **1800 utenti circa**, che ogni giorno si scambiavano informazioni su dove trovare una pizzeria, ma anche articoli di giornale, o semplici opinioni su fatti della vita quotidiana della cittadina. ?E adesso? **È bastato un post (“E così è sparito il gruppo Sei di Gavirate se”) – del conosciutissimo Claudio Ossola**, colonna portante della Proloco, dove milita da 33 anni e da 15 gestisce la biglietteria alla stazione ferroviaria, **per scatenare decine e decine di commenti sulla sorte del gruppo, facendo scattare la scintilla per dar vita ad un altro spazio pubblico di dibattito.**



Discussione

Membri

Foto

Post

Foto/video

Crea sondaggio

Altro

“Gavirate nel cuore”, “Noi di Gavirate”, “Gente di Gavirate”, e così via: su Facebook si stanno già organizzando tavole rotonde, serate di ritrovo per tenere a battesimo la nuova agorà pubblica dove poter tornare a parlare e a scambiarsi informazioni. Il “totonomi” per il nuovo gruppo spopola proprio in queste ore: a un giorno dalla chiusura, alcuni utenti molto attivi nel gruppo oramai chiuso **hanno dato vita a “Gavirate Viva”**, che nel giro di pochissimo ha già alcune decine di iscritti.

Della serie: morto un papa se ne fa un altro. Un fatto che raccontato così farebbe sorridere, ma che nella realtà produce effetti, e anche pesanti: le regole del codice penale per la diffamazione, o l’ingiuria, si applicano anche per le comunicazioni in rete, di fronte ad una platea che solo apparentemente è virtuale: si tratta infatti di utenti veri e propri, che anche con nomi di fantasia possono venir riconosciuti attraverso l’indirizzo IP.

Criticare è lecito e ben accetto. Offendere no.

di ac